

Milano – Padova - Torino, 10 marzo 2020

Alla Cortese attenzione del Ministro per la Salute

**On. Dott. Roberto Speranza**

e p.c. Al Sottosegretario di Stato per la Salute  
**On Dott.ssa Sandra Zampa**

e p.c. Alla Deputata  
**On. Dott.ssa Debora Serracchiani**

Oggetto: Emergenza SARS-CoV-2 – Trapiantati d'organo solido

***Illustre Ministro Onorevole Roberto Speranza,***

le Associazioni di Trapiantati d'Organo che rappresentiamo da sempre tutelano e agiscono a favore degli oltre 35.000 trapiantati viventi in Italia.

In queste giornate frenetiche per la massima attenzione volta a controllare il diffondersi del SARS-CoV-2 noi, trapiantati di organo solido, siamo costretti a sopportare, oltre ai disagi che vive tutta la popolazione, anche la condizione di essere immunosoppressi.

Tutte le raccomandazioni emanate dal Governo, dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità, consigliano vivamente, ai soggetti fragili tra cui gli immunosoppressi, di stare a casa, per un periodo di almeno un mese, al fine di evitare il contagio con SARS-CoV-2.

Ad oggi, a quanto ci è dato sapere, non vi sono contagiati nel cluster trapiantati. Questo non esclude, vista la crescita esponenziale dei positivi, il contagio in almeno il 10 % pazienti che hanno subito un trapianto. Il gruppo lamenta anche una comorbidità diffusa e tutto questo andrebbe a complicare la già grave situazione che stanno vivendo le strutture ospedaliere e le rianimazioni del territorio.

Oltre la metà dei trapiantati di organo (circa 20.000 persone) svolge normali attività lavorative ed un'eventuale assenza dal lavoro sarebbe consentita solo ed esclusivamente usufruendo delle ferie o dei permessi ordinari.

Molti trapiantati hanno già usufruito sia dei permessi sia di gran parte delle ferie, nel frattempo l'INPS non riconosce la condizione di immunosoppressione quale eventuale malattia e pertanto i medici di Medicina Generale non possono refertare questa situazione.

Sarebbe indispensabile che il Governo in assonanza con il Ministero della Salute prevedesse, nel prossimo Decreto attuativo delle direttive a favore della popolazione, l'inserimento di una norma per permettere la codifica della malattia da parte di INPS per i trapiantati immunosoppressi che sono costretti a non recarsi al lavoro in ottemperanza alle linee guida per l'epidemia/pandemia di SARS-CoV-2

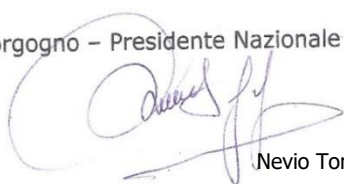
Questo riconoscimento avrebbe, a nostro avviso, una duplice funzione: la prima che i trapiantati vedrebbero riconosciuta la loro particolare situazione di pazienti fragili e immunosoppressi, portatori di un gesto di solidarietà da parte di un donatore sconosciuto; la seconda che andrebbe a ridurre il gruppo dei trapiantati soggetti a contagio.

Nel ringraziarLa per l'attenzione che vorrà porre a questa proposta e nel rimarcarLe la nostra piena disponibilità a contribuire alla lotta ed al contenimento del SARS-CoV-2, esprimiamo altresì l'impegno ad approfondire questi temi qualora la SS.VV.II. lo ritenesse necessario.

Con osservanza si porgono i più distinti ossequi.

Marco Borgogno – Presidente Nazionale AITF

Giuseppe Vanacore – Presidente Nazionale ANED



Nevio Toneatto – Presidente Nazionale ACTI

